

Giancarlo Stöhr Architetto



## RELAZIONE AI SENSI ART.5 L.R.14/2008

### COMUNE DI GRADARA PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO E PIANO DI ARREDO URBANO 2009

Adottato con atto C.C. n° 11 del 01.04.2009



Le nostre città italiane hanno perso via via il loro antico "senso" e l'uomo contemporaneo ne fa un uso molto diverso che nel passato e quindi "necesse est" risolleverlo l'impoverimento contemporaneo delle nostre coscienze, della nostra memoria, delle nostre città.

Ci stiamo tutti assuefacendo e stiamo rovesciando la nostra tradizione del bello così tipica nel nostro paese trasformando l'Italia tutta in una immensa periferia.

Gran parte delle città italiane sono luoghi ove si è potuto assistere negli ultimi decenni ad una vera e propria caduta di proposità progettuale, ad una banalizzazione ed uniformità di interventi, e si mostrano sordi e ciechi rispetto a quei rapporti tra le forme che trasformano i luoghi in un "interno" vivibile, spazio di relazione tra le cose e le persone.

L'obiettivo vero sarà quello di voler far riscattare la società dall'appiattimento dei valori ideali ed alla crisi dell'iniziativa, del coraggio e della responsabilità. Purtroppo la società attuale si sta assuefacendo al disordine, al rumore, all'irrespirabile, al brutto, ed è altrettanto vero che poco si è fatto al riguardo finora. L'intendimento del presente Piano dunque sarà quello auspicabile che la "città" veda risorgere proposte più concrete al posto di essere sempre sfruttata per convenienze e partigianerie. L'avidità la rabbia e la stupidità vanno sempre insieme, quando nel mondo accade qualcosa di male. Se osserviamo con attenzione però, vedremo che è in relazione a queste tre cose e cioè che se guardiamo ciò che vi è di buono, invece, ci accorgeremo che non manca di saggezza umiltà e coraggio.

Questa variante al P.P.C.S. si è data come compito primario quello di redimere i conflitti "in continuo" (tra operatori, operatori pubblici, privati associazioni, ecc.) e perseguire nel contempo un "disegno" in grado di mantenere come obiettivo primario la cosiddetta qualità.

Questa conflittualità tutta interna allo strumento urbanistico riguardo al tema della rigidità/flessibilità e potrà venire risolta solo se il piano sarà in grado di perseguire un disegno fisico "rigido" offrendo contemporaneamente articolazioni flessibili di destinazione d'uso. Il piano cambia

logica: da strumento solo prescrittivo dovrà essere un piano di carattere comportamentale dove non tutto sarà valutato, studiato e deciso a priori.

Se per tutta la storiografia inerente il castello di Gradara disponiamo di testimonianze che ne sviluppano e chiariscono tutte le vicende costruttive dal torrione quadrangolare originario al restauro dell'Ing. Zanvettori, alle riprese del dopoguerra fino all'oggi, difficoltoso appare il problema di storicizzare con documenti la struttura del borgo entro le mura.

Il territorio di Gradara è sempre stato abitato fin dall'epoca romana, fa parte di un ambito territoriale, il Montefeltro, che presenta una memoria di fatti e caratteristiche architettoniche e ambientali figlie di un intreccio tra lotte e partigianerie politiche ed interessi prettamente locali dovuti in parte alla natura geografica dei luoghi e dal tipo di sviluppo della produzione principale, quella agricola, fatta di conduzioni familiari, sfruttamento intensivo del suolo e un variegato ambito di impianti agricoli come orti, orti alberati, seminati, ecc.

Tutto ciò era funzionale all'autosufficienza del nucleo familiare o dell'azienda. Le popolazioni erano distribuite nel territorio in piccole unità di proprietà terrena e una notevole rete di comunicazioni atta allo sviluppo del commercio e del plus prodotto.

I borghi collinari di piccole dimensioni al centro di percorsi di medesima importanza, ma al contempo molto contesi, da signori con il fine di appropriarsene. Detti borghi acquisiscono via via importanza con l'acquisizione di funzioni politico amministrative, religiose e soprattutto militari (v. Gradara). In essi si sviluppa un'architettura di qualità con castelli, torrioni, municipi, chiese, pievi, conventi, ecc. L'importanza strategica degli insediamenti collinari sia del Montefeltro che dell'Appennino tosco-emiliano costituiscono un vero e proprio sistema di centri fortificati a difesa dell'impero. Importante risulta il passo delle Siligate che mette in comunicazione diretta la pianura padana, costa adriatica e la Flaminia. Di qui l'importanza delle fortificazioni del Montefeltro da quelle della costa a picco sul

mare (da Casteldimezzo a Fiorenzuola di Focara) a le Rocche a monte, in Gradara e a Fanano. A ciò era legato un sistema di messa a coltura della campagna per soddisfare le esigenze alimentari e anche un sistema di insediamenti densamente abitati per un eventuale appoggio in caso di guerra. Il primo pezzo del Castello è stato costruito nella metà del XII secolo, poi via via esso ha subito trasformazioni e inglobamenti dai Griffo ai Malatesta. L'espansione avvenne dalla sommità del colle verso il versante meridionale inglobando il percorso verso Borgo Mercato. L'orientamento dell'abitato di Gradara si esplica tramite un'apparente spontaneità dell'estensione urbana dove le case seguono le curve di livello del terreno, le sue asperità, i percorsi tortuosi dei sentieri individuati e usati nel tempo da persone e da animali. A ciò si aggiunga la capacità di sfruttamento degli elementi naturali come l'esposizione ai raggi solari facendo sì che lungo il versante meridionale le coperture fungessero come da collettore solare e le vie e le piazze come accumulatori di calore. L'asse stradale S.O e N.E coincide con l'asse eliotermico in modo che le facciate esposte a N.O. ricevano meno luce di quelle S.E. ma di avere il medesimo aumento di temperatura media diurna. Altro elemento fondante è il rafforzamento del percorso rettilineo di via Umberto I come strada principale ed il posizionamento di tutte le altre strade con un sistema detto "a pettine" con percorsi altimetrici pressochè orizzontali poiché seguono le curve di livello. Il territorio inglobato dall'esperienza umana è stato edificato abbastanza lentamente. Diversi lotti rimangono ineditati costituendo spazi liberi per gli usi più diversi. Non si riscontrano fabbricati con edilizia a corte interna ma edificazioni con case a schiera più ricche nella via principale e più povere nel resto del tessuto urbano.

Tale aspetto generale si è mantenuto inalterato fino ad oggi così come l'impianto stradale. La tipologia edilizia prevalente risulta essere la schiera a due piani con il fondo al piano terra e le abitazioni ai piani superiori. Le abitazioni di pregio di via Umberto I e quelle minori hanno differenze di corredi manutentivi e decorativi. Di qui la necessità di uniformarne le modalità manutentive. Dal punto di vista strutturale risulta essere una edilizia a setti portanti perpendicolari

alle strade. Comunque il tessuto urbano non è stato compattato come in altri luoghi. Menomazioni sono avvenute ma sono ormai insanabili. Attorno al borgo sono sorti poi dei fabbricati che pur presentando gli stessi caratteri costruttivi dei fabbricati interni le mura presentano un aspetto totalmente incongruo, banale e da rivedere completamente. Da stigmatizzare infine la sostituzione dei manti stradali in cotto, mattoni di coltello posti a spina con l'attuale selciato ed anche l'asfalto. Il C.S. si presenta ad oggi con un processo di recupero in linea sufficiente nel numero, permangono peraltro purtroppo ancora incongruenze per ciò che riguarda le finiture dei fabbricati inadeguate e non finalizzate ad una qualità almeno "minima" formale e tecnica.

L'Amministrazione Comunale, distintasi per l'intraprendenza e la forza delle iniziative messe in campo per far raggiungere a Gradara un livello di frequentazioni e un livello di immagine a livello sia italiano che mondiale molto elevato e nel contempo ha avuto la capacità di legare la peculiarità del "luogo" all'interno di un circuito mare-terra di particolare lungimiranza. Non ultimo le iniziative dell'Associazione Gradara Innova, sempre pensate con ricchezza di idee, slancio propositivo e originalità. Tramite l'incarico tecnico affidato, l'Amministrazione vuol creare nuove e migliori condizioni allo sviluppo di Gradara in particolar modo il Centro Storico ed il suo immediato contorno al fine di rilanciare, valorizzare e rendere maggiormente fruibili le risorse storico-artistiche del paese. Dopo un'attenta analisi sia delle condizioni architettoniche che di quelle socio-economiche inerenti questo speciale Centro Storico si è riflettuto su alcuni aspetti ritenuti fondamentali ad una crescita ed ad una riqualificazione dell'area del borgo. Primo elemento è lo stato dell'edilizia pubblica e privata. Sebbene alcuni interventi di ristrutturazione e miglioramento siano stati adottati ed eseguiti negli ultimi periodi, l'intero patrimonio andrebbe forse mantenuto nel suo insieme con maggior cura ed attenzione. A tal proposito saranno le norme tecniche di attuazione a delineare meglio le caratteristiche e gli eventuali strumenti legislativi ed economici in grado di attivare questo miglioramento. Lo stato invece sia delle strade che degli impianti tecnologici merita un approccio

temporale tale da permettere una razionalizzazione e una messa in opera anche di nuove reti tali da rendere Gradara capace di accogliere anche nuovi strumenti di comunicazione con i quali anche il "vecchio" si deve confrontare, ma soprattutto che deve saper utilizzare. Ecco quindi i primi punti importanti del piano:

- miglioramento delle caratteristiche estetiche degli edifici;
- adeguamento delle urbanizzazioni primarie;
- la rete stradale;
- le nuove reti tecnologiche.

Ora pur apparendo complicato da varie situazioni contingenti e di carattere socio economico, che il Centro Storico di Gradara si possa ripopolare completamente ciò non impedisce a volerlo. Rientro nel vecchio borgo entro il quale sopravvive fortunatamente ancora quello spirito e quell' "anima" che contraddistinguono Gradara e i Gradaresi a tal fine sempre tramite le nuove norme tecniche si daranno indirizzi finalizzati a questo obiettivo.

Appare ora evidente che oltre al patrimonio storico-artistico del centro storico nel suo complesso che è una parte predominante della "forza attrattiva del genius loci" sia essenziale occuparsi anche del rilancio e valorizzazione del settore economico e commerciale del centro storico, con la creazione di quella rete di servizi ed attività che compongono l'offerta per il consumatore, il residente e il turista. Se molto è stato fatto negli anni ora, si può e si deve cercare di far meglio.

Attorno a questo largo tema si è ragionato e si è arrivati ad alcune considerazioni-proposte.

- Arricchire il mix merceologico del comparto.
- Arricchire la vitalità del centro.
- Iniziative dell'ente locale volte a creare nuove opportunità al fine di dare nuovo valore aggiunto all'attuale potenziale espresso dalle attività presenti coinvolgendo la cittadinanza mettendo in risalto il ruolo culturale che può essere esercitato dagli esercizi commerciali locali.

- Creazione di progettualità a tema di natura sia espositiva o divulgativa es.: la strada degli artigiani, la strada della creatività, ecc..
- Rilancio della strada per proposizione di iniziativa a tema: la strada dell'arte (stamperie, artisti emergenti, installazioni d'arte, attività artistiche permanenti e temporanee ceramica, legno, metalli, e spazi adibiti alle espressività dei bambini).
- Allargare l'offerta commerciale cercando di aggiungere ulteriori e nuove attività artigianali es.: la produzione alimentare, il forno o altre.
- Creazione di luoghi di incontro tra le botteghe in sede fissa e i "mercatini creativi" legati ad esempio alla ceramica storica per offrire gradualmente una specializzazione precisa al fine di stimolare la presenza di un pubblico meno generico ma aggiungendovene anche uno più attento interessato e selezionato.
- Si potrà prevedere anche l'inserimento di "curiosità" sempre legate al target di riferimento come ad esempio luoghi di ascolto di musica anche antica, la libreria spirituale, il centro olistico, le terapie dolci e alternative che testimonierebbe l'attitudine del centro storico a porsi come scenario ideale romantico e umanistico ad ospitare la presenza di attività dedite a rimuovere l'attenzione delle variabili interiori dell'individuo rimarcando così le vocazioni peculiari a cui può estendersi l'interesse dei commercianti "tout-court".
- Ascolto delle domande dei commercianti e dei residenti per individuare in tempo reale le carenze e predisporre le migliori possibili.
- L'Amministrazione Comunale tramite l'attivazione di "Progetti speciali" inseriti in "Programmi di attenzione" verso zone commerciali particolari che si distinguono per iniziative tendenti a ricreare una propria identità di immagine e promozionale anche tramite aiuti finanziari, normativi layout etc.
- Coerenza stilistica degli elementi che concorrono all'arredo urbano.

- Attenzione verso l'handicap (Museo tattile, olfattivo o altro).
- Centro storico come rete di servizi e attività che compongono l'offerta per il consumatore residente e il turista per cui risultano essenziali i seguenti punti:
  - I singoli negozi nel loro specifico di funzionalità espositiva
  - La vetrinistica
  - La qualità e varietà della merce esposta
  - La qualità e la professionalità degli operatori
  - Gli orari
  - Pulizia delle strade e raccolta rifiuti
  - Accessibilità al centro storico
  - Iniziative turistiche e promozionali
  - La fruizione del patrimonio storico architettonico
  - Il patrimonio museale
  - Le mostre evento
  - Gli eventi culturali e non
  - Le animazioni turistiche
  - La verifica e la fattibilità dei progetti sia a breve che a medio e lungo termine
  - Elementi di arredo urbano
  - Normalizzazione e normazione delle aree di sosta interne ed esterne al centro storico
  - Per il risparmio energetico (fotovoltaico, geotermico, ecc.) si potrebbe pensare ad una gestione mista tra pubblica amministrazione e commercianti al fine di creare, su aree esterne al centro, in forma associata tali strutture tecnologiche



- Una nuova normazione delle finestrate al piano terra soprattutto di via Umberto I che dovranno avere scuri interni, inferiate in ferro battuto a maglia quadrata e possibilmente vetri con decori a piombo
- Andranno altresì ridimensionate e risistemate tutte le strutture aggettanti su via Umberto I (pergole).
- Eliminazione delle serrande in lamiera o plastica e di tutto ciò che risulta incoerente
- Nelle norme tecniche di attuazione del PPCS trovano risposta ulteriori chiarimenti di carattere normativo legati all'arredo urbano.

**ART 8 NTA Prescrizioni relative agli elementi architettonici ed all'uso dei materiali:**

I dettagli costruttivi diretti a restauri, ristrutturazioni e nuove costruzioni (strutture murarie, infissi, rivestimenti coperture etc, devono essere unificati all'interno dello stesso edificio rendendolo omogeneo.

**Sono ammessi i seguenti materiali:**

-Paramento esterno in mattoni mantenuto a vista con stuccature a filo in malta di calce o a base di calce e pigmenti colorati (uso di polvere di mattone). Tale forma di recupero è ammessa solo tramite l'utilizzo di mattoni di recupero.

-Paramento esterno intonacato; in questo caso verranno utilizzati intonaci a base di calce idraulica e cemento, è auspicabile l'uso dell'intonaco con finitura colorato in pasta. La qualità, la grana ed eventualmente il colore dell'intonaco sarà verificato dall'Ufficio Tecnico prima sulla campionatura e poi in loco, su parti adibite per le campionature, al fine di evitare discrepanze tra campionature presentate e finitura definitiva.

-I serramenti esterni (porte, portoni, infissi) dovranno avere un disegno che rispecchi le tipologie tradizionali storiche. Il materiale preminente dovrà essere il legno, naturale o tinto, con mordenti opachi a poro aperto.

Gli infissi esterni dovranno essere a persiana, e persiana con sportello a  $\frac{1}{2}$  con scontri fermapersiana e spagnolette in ferro e/o ferro brunito salvo casi diversi ma storicamente documentati. Ai piani terra le finestre dovranno essere dotate di scuri interni e di inferiate in ferro battuto con foro passante, a

filo muro e non aggettanti sullo spazio pubblico, si ritiene pertanto qualificante e auspicabile ma non obbligatorio l'eventuale sostituzione dei vetri trasparenti con vetri artistici con motivi decorativi colorati e saldati a piombo.

-Le coperture sono prescritte a coppi in cotto preferibilmente di recupero. In caso di manutenzione o demolizione e ricostruzione vanno riutilizzati i coppi vecchi.

- Per le opere di lattoneria uso del rame. Tutte le opere in ferro dovranno essere in ferro battuto originale o di serie rispettando la tipologia storica o con finitura in ferro arrugginito tipo Corten.

-Grondaie e caditoie in rame. Tutte quelle che risultano ad oggi incoerenti vanno sostituite entro un congruo limite di tempo. Si valuta un massimo temporale di anni 5. Le gronde dovranno essere adeguate nel disegno e nel materiale tali da ripristinare le tradizionali gronde nel disegno e nei materiali. Per Via Umberto I valgono 3 anni per le sostituzioni o ripristini.

-Cornicioni e camini nuovi verranno eseguiti con materiali, disegni e tecnologie consoni al contesto. I cornicioni e camini esistenti dovranno essere resi congrui con la storicità degli esempi esistenti, ed adeguati sempre, nella tempistica di anni 5. Per Via Umberto I valgono 3 anni per le sostituzioni o ripristini.

-Le recinzioni devono essere eseguite con maglie regolari e in ferro (ferro battuto o sciolto tondo o quadro di serie) secondo disegni compatibili con il contesto non essendo questo, un elemento di progetto di secondaria importanza. Potranno essere previsti anche muretti con le stesse caratteristiche individuate per i fabbricati.

-Le aree libere devono essere sistemate prevalentemente a prato.

-Chiusini. I chiusini dei pozzetti della raccolta delle acque piovane dovranno essere realizzati in pietra ovvero in metallo ricoperto del medesimo materiale della pavimentazione esistente; non sono ammessi i pozzetti in cemento.

-E' ammissibile la realizzazione di vani entrotterra previa comunicazione alla Soprintendenza Archeologica prima dell'inizio dei lavori entro la sagoma del fabbricato sovrastante.

-Le chiodature a vista di particolari elementi decorativi possono venire riproposti con le medesime modalità anche per altri elementi decorativi qualora vi siano motivazioni credibili e riconducibili alla storia dei luoghi.

-Particolare cura dovrà essere posta nella scelta delle soglie di porte e finestre. Materiale e disegno dovranno essere legati alle tipologie predominanti il C.S. È prescritto l'utilizzo di maniglie e maniglioni per portoni esterni in ferro, bronzo.

-Le vetrine dei negozi al piano strada potranno essere sostituite previa verifica preventiva delle caratteristiche oltrechè formali ma anche materiche. Infatti non si esclude anche l'uso del ferro brunito e dell'acciaio corten.

-Le attuali serrande in lamiera o plastica andranno sostituite con sistemi di chiusura a libro in maglia di ferro battuto in un massimo temporale di anni 3 per via Umberto I e di anni 5 per l'intera perimetrazione di Piano.

-I terminali degli impianti(acqua,luce,gas)posti sul fronte dei fabbricati devono essere chiusi con sportelli a filomuro e rivestiti o in muratura o intonacati.

**Tutte le aperture finestrate dovranno, per il contenimento energetico nei casi in cui ancora non installate, venir sostituite nella tempistica adottata all'interno delle N.T.A, .**

**Altresì verranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici migliorativi di isolamento termico ed acustico così come previsto dalle attuali normative.**

Al fine di poter realizzare quanto finora ipotizzato il P.P.C.S. propone i sottodescritti obiettivi:

- Favorire il recupero degli edifici esistenti al fine di contribuire ad un possibile ed auspicabile ripopolamento nel Borgo;
- Incentivare e favorire ogni compatibile destinazione d'uso degli stessi;
- Dare la possibilità di estendere le funzioni commerciali anche ai piani superiori e non solo ai piani terra dei fabbricati;
- Far in modo che le attività produttive tout-court possano estendersi lungo tutte le vie del borgo murato e non solo nella via principale;
- Favorire il recupero e la sistemazione statica del paramento murario delle mura ponendo maggior attenzione ai particolari quali le stuccature i colori dei mattoni ecc. avendo particolare attenzione a curare l'attacco tra la parte terminale dei muri di scarpa con il terreno. Nel contempo completare l'apertura di tutti i camminamenti di ronda facendo ricorso per i fondi necessari sia a fondi italiani che europei;
- Incentivare e favorire interventi di carattere sia pubblico che privato in grado di finalizzare gli interventi soprattutto attraverso scansioni temporali;

- Sistemazione delle pavimentazioni del centro storico dove pozzetti caditoie e tombini in special modo su via Umberto I non appaiono congruenti e funzionali;
- Sostituzione di tutte le cole non in rame presenti nei fabbricati.
- Sistemazione dell'area di pertinenza di Palazzo Rubini con la duplice finalità di area di parcheggio per residenti ma anche di utilizzo della stessa come area per manifestazioni di vario genere.
- Ripavimentazione o ripristino se necessario di tutte le strade del centro storico ed una nuova pavimentazione nell'attacco tra via XVIII Settembre e via Borgo Mancini.
- Verifica puntuale delle finiture dei fabbricati e dei colori in particolare.
- Sistemazione del verde pubblico attrezzato entro le mura e mantenimento e potenziamento del verde attorno alle mura.
- Particolare attenzione verrà data alla realizzazione del verde privato.
- Ripristino della Passeggiata degli Innamorati tramite interventi leggeri ma funzionali ad un uso di maggior coinvolgimento. Forme particolari di autofinanziamento per favorire la messa in opera.
- Gli edifici pubblici potrebbero trovare tramite forme diverse di sponsorizzazioni possibilità sia di recupero che di utilizzo temporaneo.
- Individuazione e localizzazione di nuovi bagni pubblici al servizio del turista.
- Sostituzione di tutte le recinzioni incongruenti.
- Razionalizzazione delle reti dei servizi tecnologici e messa a dimora di nuove linee per nuove tecnologie.
- Eliminazione della rete elettrica aerea con il suo interrimento.
- Rivedere l'eliminazione delle antenne TV con eventuale installazione di una unica centralina per ogni complesso edilizio.
- Tutte le superfetazioni andranno eliminate se non autorizzate; altrimenti ripristinate con materiali idonei.

- È vietata l'installazione di condizionatori e caldaie esterne.
- Le canne fumarie necessarie (anche esistenti), se in acciaio o comunque in materiale incongruo dovranno venir verniciate color rame o verde rame.
- Particolare cura nelle eventuale fugatura dei paramenti di facciata a vista con ricorsi a raso e con l'utilizzo per le stuccature di malta di calce e coccio pesto al fine di rendere uniforme lo stesso paramento.
- Enfaticizzazione di un percorso di accesso al centro che vada dall'attuale area di parcheggio dei pullman fino all'ingresso del Borgo prevedendo il riutilizzo dell'attuale cabina Enel come primo punto informativo della città.
- Ripristino dei prospetti e delle finiture nonché dei parapetti e dei muri di recinzione dei fabbricati posti lungo via Mancini con eliminazione di tutte le parti giudicate incoerenti.  
Ogni intervento che preveda l'addobbo del C.S. in occasione di festività, ricorrenze o altro (ad es. , (ad es. con luci, stendardi etc.) dovrà sempre essere riportato ad un disegno complessivo, unificato e verificato preventivamente dagli uffici dell'A.C.

#### **ART 17 NTA INTERVENTI AL SUOLO**

- Sistemazione delle acque superficiali
- Linee aeree (elettrorodotti, linee telefoniche, linee per il digitale o altro sistema)
- Conduffure
- Antenne

#### **Sistemazione delle acque superficiali:**

Tutte le proprietà sono tenute alla tenuta a perfetta regola d'arte ed alla manutenzione di tutte le opere esistenti sul lotto di pertinenza ad un adeguato smaltimento delle acque di superficie. L'A.C. nel caso di prolungata incuria della proprietà, ingiungerà l'esecuzione delle opere necessarie a garantire la corretta regimentazione delle acque; in caso di inottemperanza, si procederà a termini di legge.

#### Linee aeree:

Saranno concesse previa presentazione di un progetto, dove risultino i modi e le forme dell'inserimento ambientale.

Tramite richiesta documentata l'A.C. potrà richiedere agli enti direttamente interessati la predisposizione di un "Progetto generale per il Centro Storico di messa in opera delle linee aeree in condotti interrati.

#### Condutture:

Per tutte le condutture sono vietati gli interventi a cielo aperto. Anche in questo caso l'A.C. potrà predisporre un adeguato piano di razionalizzazione, rinnovamento e potenziamento delle condutture stesse nei tempi e nei modi che riterrà più idonei.

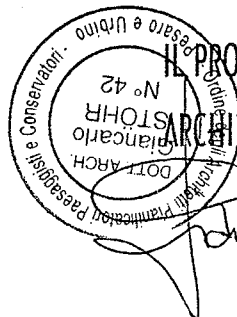
#### Antenne:

Le antenne televisive attualmente posizionate sui tetti dei fabbricati del C.S. risultano in contrasto con il decoro del medesimo. Verranno attivate da parte dell'A.C., tutte quelle procedure e modalità al fine incentivare almeno la posa di una sola antenna per edificio. È fatto comunque divieto di installazione di antenne paraboliche su tutti i fabbricati.

Si segala inoltre la nascita del progetto "FALCONERIA" peraltro inserito nelle tavole di Piano che è stato pensato come, in primo luogo, area nella quale era necessario intervenire per risanare e rendere usufruibile un terreno in parte, se non degradato, ma con problematiche di mantenimento delle essenze arboree, ed una riqualificazione generale attuata attraverso un progetto didattico storico di forte impatto. È prevista infatti la messa in dimora di molte nuove alberature. Inoltre dopo vari incontri tra Sovrintendenza, ente locale, tecnici e società di gestione è stato predisposto un interessante piano di ripiantumazione e messa a punto della scarpata lungo la "PASSEGGIATA DEGLI INNAMORATI" anch'essa progettata con l'intenzione di ripristinare e rendere vivibile ed usufruibile

un'area prospiciente le mura tramite un uso compatibile con il luogo per un suo ripristino funzionale e naturalistico.

GRADARA 23-03-09



IL PROGETTISTA

ARCHITETTO GIANCARLO STOHR

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giancarlo Stohr", written over the printed name and partially overlapping the stamp.